

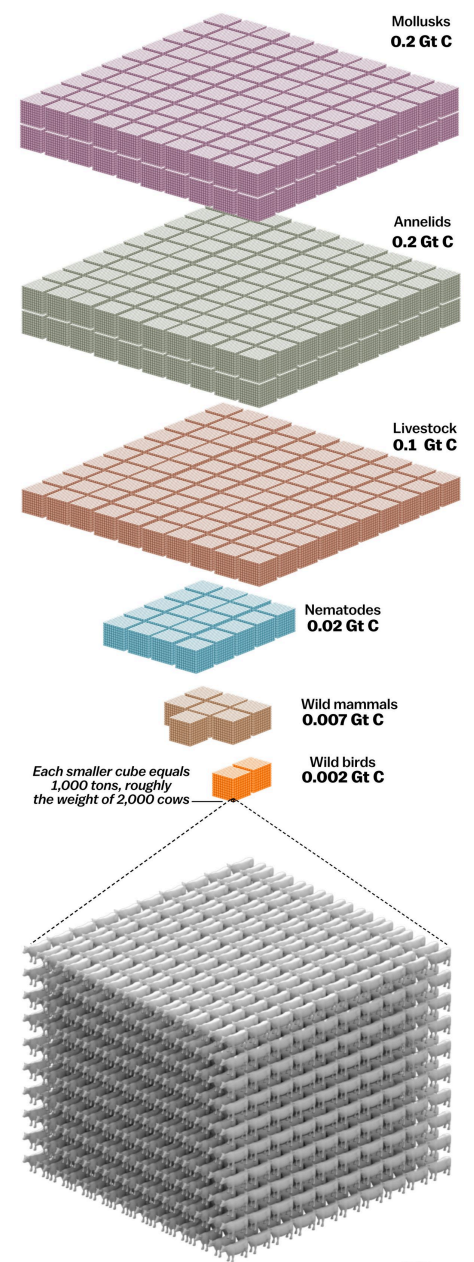
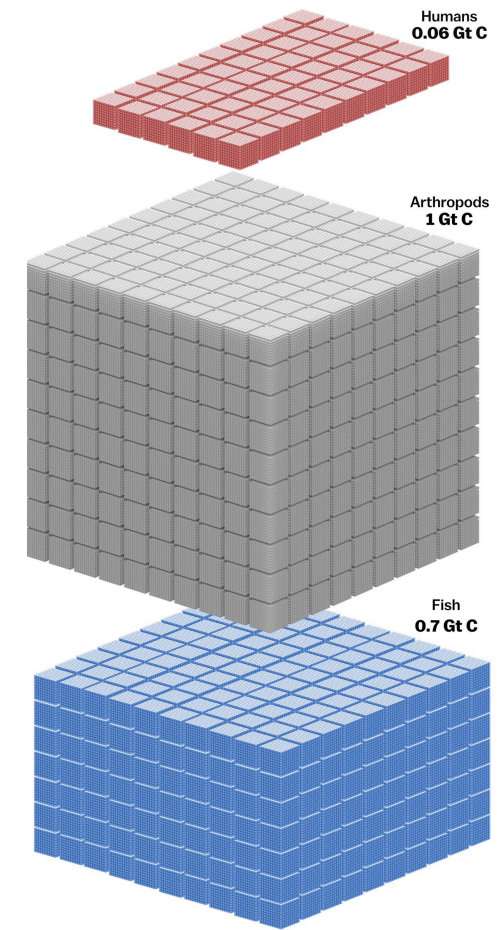
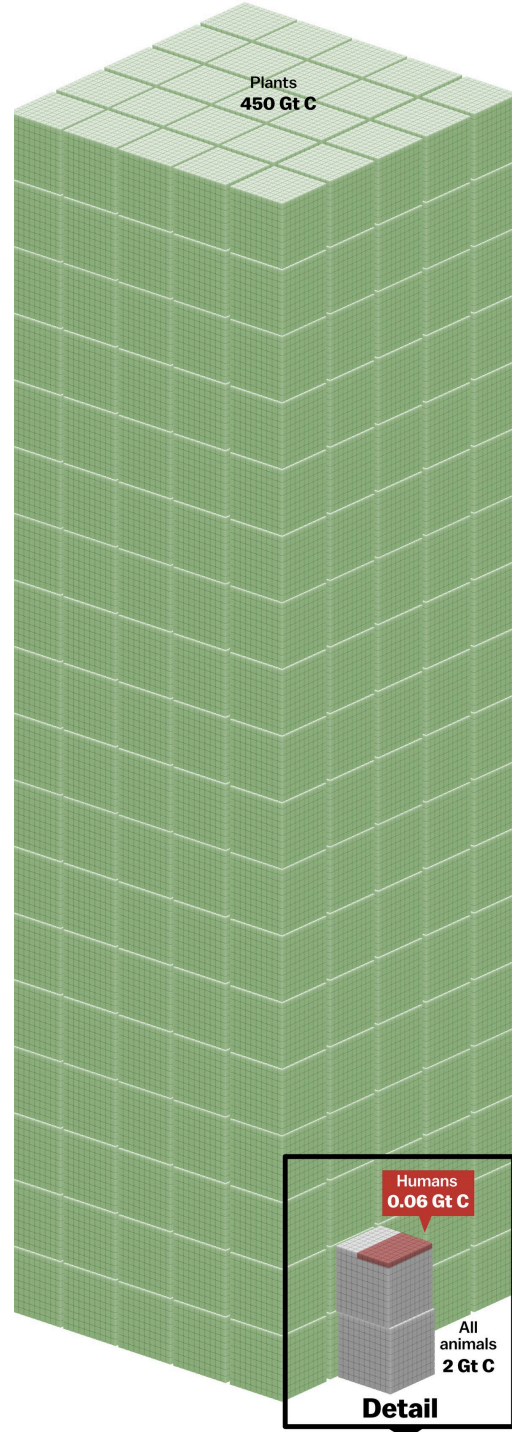
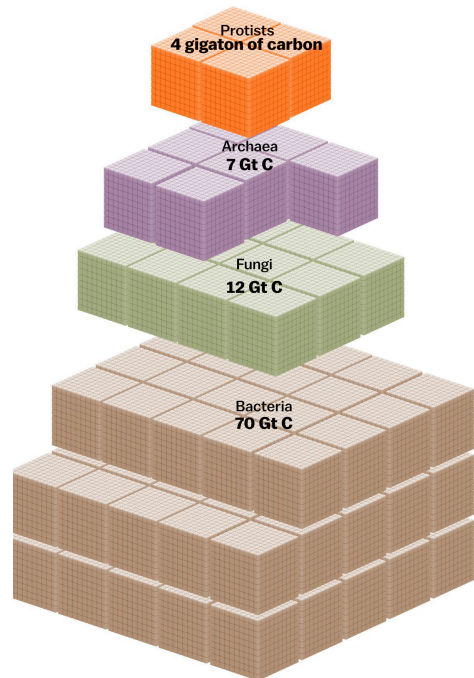
# STELAI - Dal Topografico al Topologico, Dall'Universo al Metaverso

9 luglio 2022

Paolo Zanenga

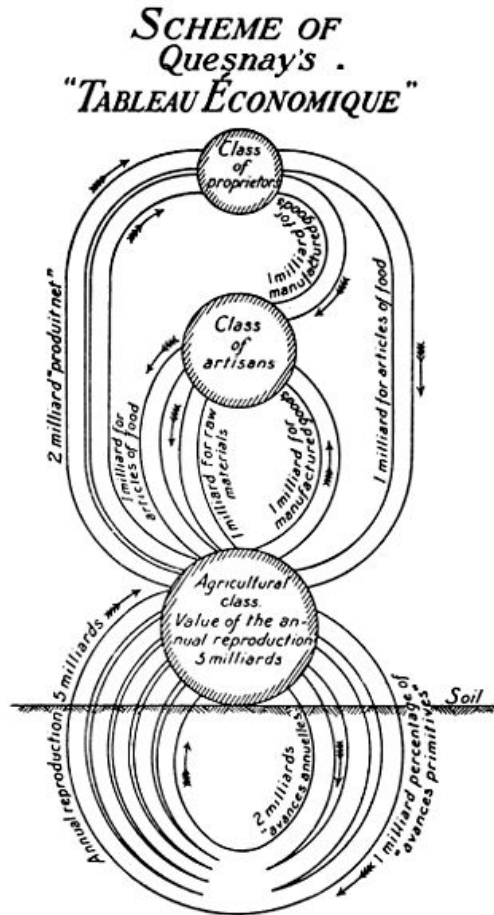


# LA VITA E L'ANTROPOCENE



SOURCE: PNAS "The biomass distribution on Earth" Yimin M. Bar-On, Rob Phillips, and Ron Milo

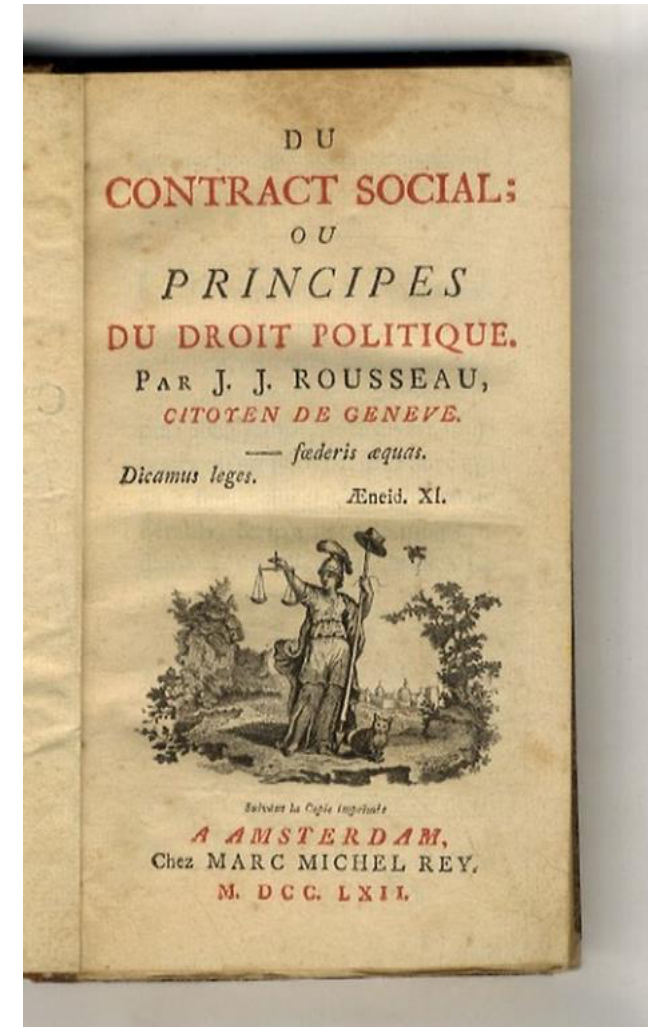
# L'ANTROPOCENE E LA «TAVOLA»



1743 – nasce la scienza triste



1753 – si misura la longitudine



1762 – sovranità una e indivisibile

# ANTROPOCENE: UNA PROSPETTIVA STORICA

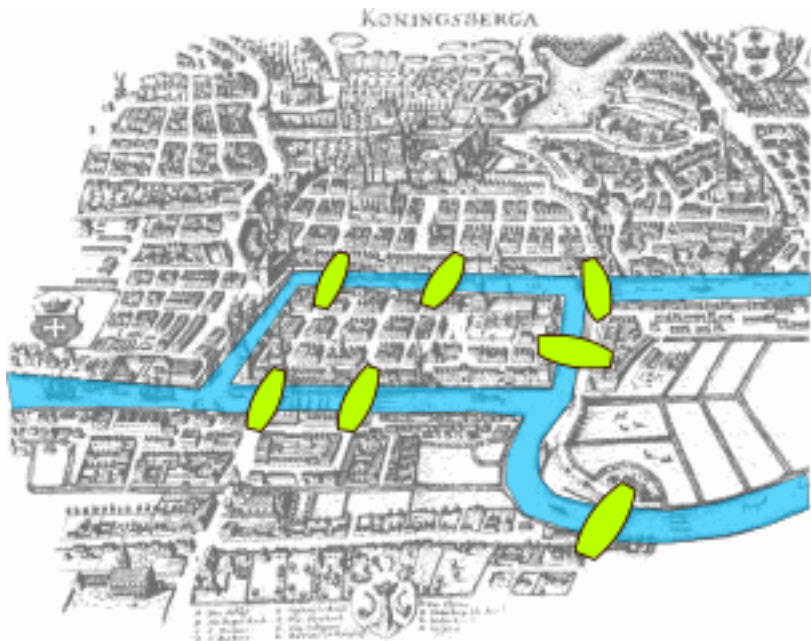
Prima della Rivoluzione Francese il livello legittimante è sempre stato collegato alla dimensione del “sacro”; nell’arco di tempo successivo:

- la scienza diviene “conoscenza di oggetti” (Kant) e il Bello perde il senso di connessione col tutto e diventa una dimensione sensoriale, emozionale, soggettiva della conoscenza («opere d’arte»)
- emerge la Rivoluzione Industriale e con essa la finalizzazione all’utile delle attività umane (nasce così l’economia)
- emerge la Borghesia, che ha come legittimazione il “possesso”: il cittadino esemplare è il “proprietario”
- i “commons” sono appropriati da istituzioni pubbliche e private che perseguono il (falso) obiettivo di un “uso efficiente e razionale delle risorse” (filosofia «estrattiva» del rapporto con il Mondo)

Questa Weltanschauung domina ancora la concezione delle nostre istituzioni, ma ha perso da tempo i suoi fondamenti, prima in campo scientifico-filosofico (fine del determinismo), poi in campo sociale e politico, infine in campo economico

- La consapevolezza della sua crisi coincide con la definizione di Antropocene
- Ora si fa strada l’idea che dobbiamo andare oltre l’Antropocene, per alcuni anche a costo di andare oltre l’Uomo.

# IL POST-ANTROPOCENE E LA «METADIMENSIONE»



1736 – nasce la topologia



2017 – impermanenza e multiappartenenza

# LA CHIAVE DI UNA TRANSIZIONE EFFICACE

Non è possibile restando nei confini di “bounded institutions”: la governance basata su sistemi chiusi (stati e corporation) palesa inadeguatezza a svolgere la sua missione

Peraltro le chiavi valoriali che hanno attraversato sotto traccia gli ultimi due secoli, sono altre rispetto a quelle privilegiate dall'economia e dalla politica: in realtà, come ha detto Latour, “non siamo mai stati moderni”

Ora siamo quindi di fronte a una Transizione che deve tenere conto non solo del potenziale delle nuove tecnologie e delle emergenze ambientali e sociali, ma anche di una profonda ridefinizione della realtà, a partire dalle nuove consapevolezze:

- della non-separabilità del Mondo – non decidibilità di alcuna suddivisione, nel senso di Goedel

- della relatività dei modelli, con conseguenze sulla definizione di criteri statistici, di performance, di efficienza, ecc.

- che chiudere una parte del sistema per ottenere ottimizzazioni locali, crea sempre esternalità negative

Occorre trapiantare di nuovo un livello superiore, basato sulla Connessione come principio ontologico (il concetto sapienziale di Kalon)

# METADOMINI OVVERO UN SECONDO LIVELLO DI GOVERNANCE

- Grazie alla Connessione, un ecosistema produce un “pensiero” che circolarmente alimenta ed è alimentato dagli attori che co-pensano e co-creano (eudaimonia)
- La Rete (la Singolarità di Kurzweil...) è il contesto dei dati, dell’informazione, della conoscenza esplicita; non corrisponde ad alcuna “intelligenza”, se non alimentata dalla conoscenza implicita che si genera nei “loci” in cui vivono e pensano i viventi, le comunità, i territori, i linguaggi, i mestieri, le discipline, le culture, i retaggi...
- Nei “loci”, l’Entanglement (in una singolarità temporale, “kairos”) genera l’Emergence (di una singolarità cognitiva, “pattern”) che riconfigura la Rete e ne permette la vita (metafore: gli alveoli polmonari vs. il sistema circolatorio, le staminali vs. tutto l’organismo)
- I pattern emergenti generano “metadomini” (fenomeno ben evidente nel Metaverso digitale), che sono le forme fluide e aperte, locali e globali, in cui si organizzano le forze vitali, i saperi e i poteri
- I sistemi chiusi, cui corrispondono le “bounded institutions”, se avulsi da queste fonti vitali, possono sopravvivere ed espandersi solo a danno degli ambienti che li ospitano, secondo un modello parassitario che smette di funzionare quando gli spazi da colonizzare non ci sono
- Quando le “bounded institutions” si ritengono legittimate a prescindere, si mettono in una condizione di “hybris”, o per dirla in termini contemporanei, di non-sostenibilità – gli stati dalla Rivoluzione Francese in qua sono in questa condizione, così come gli organismi che condividono, ad esempio le Nazioni Unite